



Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica

Div. XII – Analisi economiche, monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario

PREZZI & CONSUMI

Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N. 8 – Agosto 2021

SOMMARIO

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	6
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA agosto 2021	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA agosto 2021	7
2. L'INFLAZIONE IN ITALIA	8
2.1 LIEVE ACCELERAZIONE DELL'INFLAZIONE DOVUTA ANCORA ALL'ACCELERAZIONE DEI PREZZI DEI BENI ENERGETICI	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
TABELLA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	9
3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO	10
3.1. PREZZI ALL'INGROSSO, AD AGOSTO FORTE AUMENTO DELLA SEMOLA DI GRANO DURO. RIALZI PER I VINI	10
3.2. PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI	13
4. TARIFFE PUBBLICHE IN AUMENTO DEL 0,6% AD AGOSTO	16
TABELLA 4.1.1 - Le tariffe pubbliche in Italia	18
5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	19
5.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	19
GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – agosto 2021 (variazioni tendenziali)	19
6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	20
GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili	21
GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro	21
GRAFICO 6.1.3 - Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili	22
GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro	22
GRAFICO 6.1.5 - Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	23
GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro agosto 2021	24
GRAFICO 6.1.7 - Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	25
GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro agosto 2021	25
TABELLA 6.1.1 - Carburanti Europei – Dati di sintesi, agosto 2021	26

PRESENTAZIONE

Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica, e di fonte Eurostat.

Per la newsletter, l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il mercato, la concorrenza la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico ed Unioncamere finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente sia un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso, a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana, sia un contributo sulle tariffe in Italia.

Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.

Infine, una sezione è dedicata ai mercati energetici nazionali ed europei, attraverso l'analisi del prezzo, industriale e al consumo, della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei.

IN SINTESI

- *Ad agosto 2021 il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro si attesta a +3,0% su base annua, in aumento rispetto al mese precedente, mentre su base mensile, registra un'inversione di tendenza passando da -0,1% a +0,4%. In Italia, l'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) continua ad aumentare, passando da una variazione tendenziale del +1,0% a +2,5%. Inverte la propria tendenza, la variazione congiunturale (+0,2% a fronte di -1,0% di luglio).*
- *Nel mese di agosto 2021, si stima che l'Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri una variazione dello 0,4% rispetto al mese precedente e cresca del +2,0% su base annua (in lieve aumento rispetto al +1,9% di luglio). A spiegare la crescita dell'indice sono i prezzi dei Beni energetici non regolamentati che aumentano da +11,2% a +12,8%. Continuano a crescere in maniera sostenuta i prezzi della componente regolamentata (da +34,2% a +34,4%). Tornano a crescere i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (+0,6%).*
- *Nel settore agroalimentare, ad agosto si è assistito ad un netto rialzo nel comparto dei cereali, sulla scia dei forti aumenti dei prezzi della semola. Segno "più" anche per i listini delle carni, in particolare le carni suine fresche e i tagli di vitello. Per le carni di vitellone e di pollame si è invece delineata una sostanziale stabilità. Nel settore lattiero caseario, frena il latte spot mentre tornano a salire i prezzi della crema di latte. Nessuna variazione di rilievo per i formaggi stagionati e le uova. Nel comparto oli e grassi, i listini dell'olio di oliva restano orientati al ribasso, seppur lieve, mentre tornano in crescita gli oli alimentari, che si mantengono più alti di oltre il 50% su base annua. In attesa degli esiti di una vendemmia che si prospetta in calo, nel mercato vinicolo si è assistito a diffusi rialzi mensili, sia tra i vini a denominazione che tra i vini comuni. Nel settore ortofrutticolo, il perdurare delle temperature elevate e l'assenza di precipitazioni hanno avuto ripercussioni negative soprattutto sulle produzioni orticole, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. I prezzi non hanno subito variazioni particolari, eccezion fatta per alcuni prodotti danneggiati dalle temperature eccessive. Le produzioni frutticole hanno evidenziato, in generale, un andamento della campagna su livelli medi sia relativamente alle quantità prodotte sia in riferimento ai prezzi.*
- *Nel mese di agosto 2021 le tariffe pubbliche aumentano del +0,6% rispetto al mese precedente. Nel dettaglio si registrano aumenti per le tariffe regolate che comprendono energia, gas, acqua potabile e rifiuti urbani (+1,1% congiunturale) e variazioni trascurabili per le tariffe nazionali (+0,1%), mentre le tariffe a controllo locale rimangono ferme in media. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, sulla base delle misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA), la dinamica dell'intero paniere delle tariffe pubbliche si attesta al +9,0% tendenziale per effetto dell'andamento delle tariffe regolate (+18,8%) e delle tariffe nazionali (+2,1%), mentre spingono in direzione opposta le tariffe locali (-1,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).*
- *Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo¹ sono stati registrati, per questo mese, per il gas di città e il gas naturale e l'energia elettrica mercato tutelato; seguono, gli altri apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e i servizi di rilegatura, E-book download. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata per l'istruzione universitaria e le arance. Seguono, gli altri agrumi e i supporti con registrazione di suoni, immagini e video.*

¹ Massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori.

- Ad agosto 2021 il **petrolio Brent diminuisce** rispetto al mese precedente, raggiungendo i 70,75 \$/barile, in calo di circa quattro dollari e quaranta rispetto a luglio.
- Su valori ancora crescenti rispetto al mese di luglio si trova la media di agosto della **benzina cd. "industriale"** (a monte di tasse ed accise): un litro costa 0,628 €/litro (erano 0,623 €/litro a luglio), equivalente ad un +49,9% su base annua, mentre il diesel per autotrazione diminuisce lievemente passando da 0,618 €/litro a 0,617 €/litro, con un aumento del 41,4% in termini tendenziali.
- Una tendenza analoga caratterizza i prezzi alla pompa: la **benzina** costa 1,654 €/litro (da 1,648 €/litro di luglio), segnando un +18,2% rispetto ad agosto 2020, mentre il **diesel alla colonnina** registra un valore di 1,505 €/litro, con una variazione tendenziale positiva del 17,0%.

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di agosto 2021, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro si attesta, su base annua, a +3,0% (in aumento rispetto al mese precedente). Su base mensile, l'inflazione registra, invece, un'inversione di tendenza passando da -0,1% di luglio a +0,4% ad agosto.

Anche in Italia l'indice IPCA aumenta passando da una variazione tendenziale del +1,0% di luglio a +2,5% di agosto. Così come per l'Area Euro, anche in Italia, su base congiunturale, si

registra, un'inversione di tendenza (+0,2% a fronte del -1,0% di luglio).

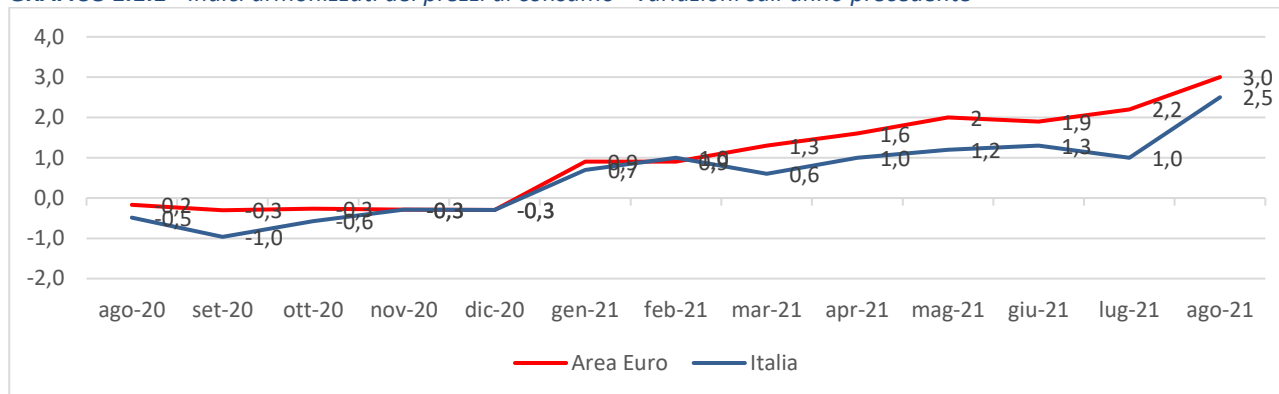
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di agosto risulta, dunque, pari a mezzo punto percentuale.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati aumenta sia nell'Area Euro (+1,6%) sia in Italia (+0,9%).

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	07/2021	08/2021	07/2021	08/2021	07/2021	08/2021
Italia NIC (a)	1,9	2,0	0,5	0,4	0,6	0,6
Italia IPCA (b)	1,0	2,5	-1	0,2	-0,6	0,9
Area euro IPCA (b)	2,2	3,0	-0,1	0,4	0,9	1,6

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, si registra un aumento dell'indice generale dovuto all'accelerazione dei prezzi dei beni (che passano da +1,5% di luglio a +4,3% di agosto). In rallentamento, invece, i prezzi dei servizi (da +0,8% a +0,7%). A spiegare tale dinamica, concorre, ancora una volta, l'accelerazione dei prezzi dell'Energia (da +18,9% a +20,0%) dovuta sia a quelli di Elettricità, gas e

combustibili solidi (da +22,3% a +23,4%) sia ai prezzi dei Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti (da +16,1% a +17,1%). Sono, però, i Beni semidurevoli a contribuire prevalentemente all'aumento dell'indice generale passando da -8,2% di luglio a +2,2% di agosto. Per questi ultimi l'inversione di tendenza è dovuta all'andamento dei saldi stagionali di Abbigliamento e calzature.

Il **differenziale inflazionistico a favore** dell'Italia è considerevole per i Combustibili liquidi e i Supporti di registrazione. Seguono, i Viaggi tutto compreso, gli Altri servizi connessi a mezzi di trasporto personali, le Apparecchiature per

l'elaborazione delle informazioni e, infine, le Attrezzature sportive, articoli da campeggio e per attività ricreative all'aperto, la Frutta, i Servizi medici e paramedici, i Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto personali e il Vino.

TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA agosto 2021	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Combustibili liquidi	26,81	13,51	13,30
Supporti di registrazione	-2,51	-8,95	6,44
Viaggi tutto compreso	-0,92	-5,71	4,80
Altri servizi connessi a mezzi di trasporto personali	4,94	0,57	4,36
Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni	1,33	-2,95	4,28
Attrezzature sportive, articoli da campeggio e per attività ricreative all'aperto	0,70	-3,28	3,99
Frutta	1,27	-2,39	3,66
Servizi medici e paramedici	-0,02	-3,54	3,52
Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto personali	20,09	16,77	3,32
Vino	0,76	-2,09	2,85

Al contrario, il **differenziale inflazionistico è sfavorevole** all'Italia per i Prodotti farmaceutici, i Trasporti aerei di passeggeri e i Servizi ricreativi e sportivi. Seguono la Raccolta delle acque luride, i Servizi dentistici, le Mense, le Apparecchiature

fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici; l'Elettricità, i Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne e il Gas.

TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA agosto 2021	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Prodotti farmaceutici	1,03	1,80	-0,76
Trasporti aerei di passeggeri	9,61	10,46	-0,85
Servizi ricreativi e sportivi	2,25	4,04	-1,78
Raccolta delle acque luride	1,51	3,30	-1,79
Servizi dentistici	-0,94	0,97	-1,91
Mense	-1,9	1,33	-2,43
Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici	6,86	10,49	-3,63
Elettricità	9,37	15,66	-6,29
Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne	5,94	15,36	-9,41
Gas	15,07	34,04	-18,97

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat per entrambe le tabelle

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1 Lieve accelerazione dell'inflazione dovuta ancora all'accelerazione dei prezzi dei beni energetici

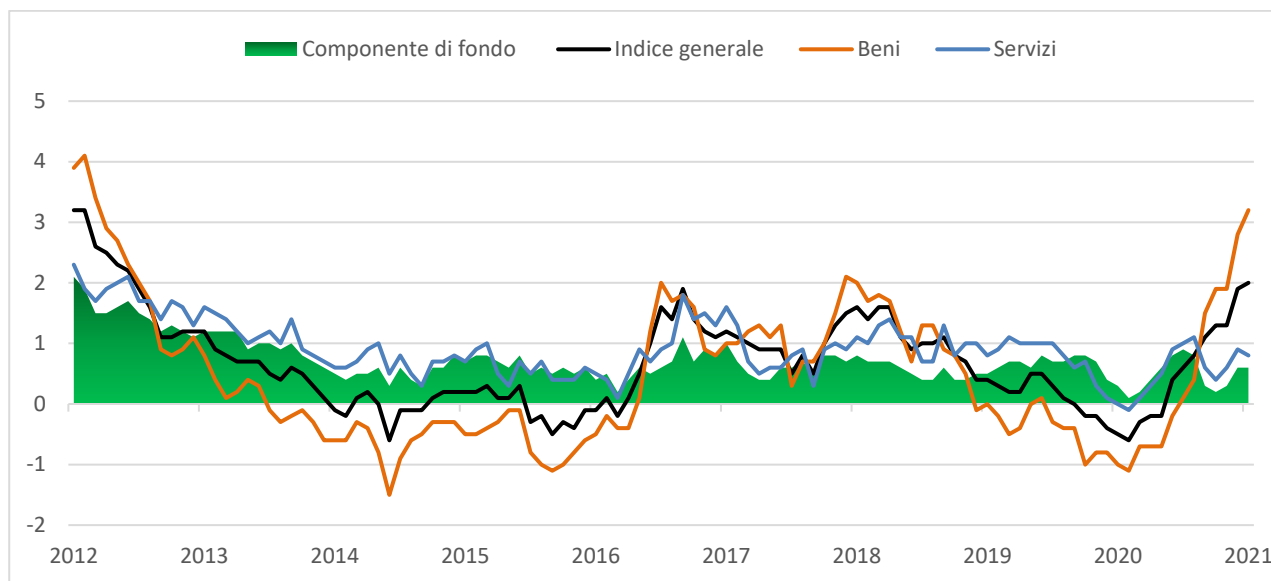
Nel mese di agosto 2021, è stato stimato che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti su base mensile dello 0,4% e del 2,0% su base annua (era +1,9% il mese precedente).

Il lieve aumento tendenziale dell'inflazione continua, quindi, ad essere ancora dovuto all'aumento dei prezzi dei Beni energetici che crescono da +18,6% di luglio a +19,8% di agosto. Tale incremento interessa prevalentemente la componente non regolamentata che passa da +11,2% a +12,8%,

mentre la componente regolamentata continua a crescere significativamente passando da +34,2% a +34,4%. In crescita, anche, gli Alimentari non lavorati che passano da -0,2% di luglio a +0,8% di agosto.

Tornano a crescere i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (+0,6% a fronte della variazione tendenziale nulla di luglio) mentre accelerano i prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto (da +2,0% a +2,4%).

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), ad agosto si registra, su base tendenziale, un incremento dei prezzi dei beni che passano da +2,8% a +3,2%. In lieve rallentamento i prezzi dei servizi (da +0,9% a +0,8%). Su base congiunturale, si segnala, invece, un rallentamento per i beni che passano da +0,5% di luglio a +0,3% di agosto e un lieve aumento per i servizi (da +0,5% a +0,6%).

Tra i Beni alimentari si evidenzia una crescita su base tendenziale pari a +0,7% dovuta ai

prezzi degli Alimentari non lavorati, che su base tendenziale variano da -0,2% a +0,8%, (+0,4% la variazione congiunturale). Anche gli Alimentari lavorati aumentano i loro prezzi passando da +0,2% a +0,5%. Anche su base mensile, per questi ultimi si registra un aumento (+0,3%).

In ulteriore aumento, i prezzi dei Beni energetici che, su base tendenziale, passano da +18,6% di luglio a +19,8% di agosto (+1,1% la variazione congiunturale).

Tale dinamica è dovuta principalmente all'aumento dei Beni energetici non regolamentati che crescono passando da +11,2% di luglio a +12,8% di agosto (+1,7% la variazione congiunturale). Continuano a crescere in maniera sostenuta i Beni energetici regolamentati (da +34,2% a +34,4%; nulla la variazione mensile).

In particolare, per la componente non regolamentata crescono i prezzi dell'Energia elettrica mercato libero (da -1,6% a +2,8%; +6,9% il congiunturale) e del Gasolio per mezzi di trasporto (da +16,2% a +17,0%; +0,5% il congiunturale). Accelerano anche i prezzi della Benzina (da +16,5% a +17,6% in termini tendenziali, +0,7% su base mensile) e quelli degli Altri carburanti (da +12,3% a +15,3%; +2,3% su base congiunturale).

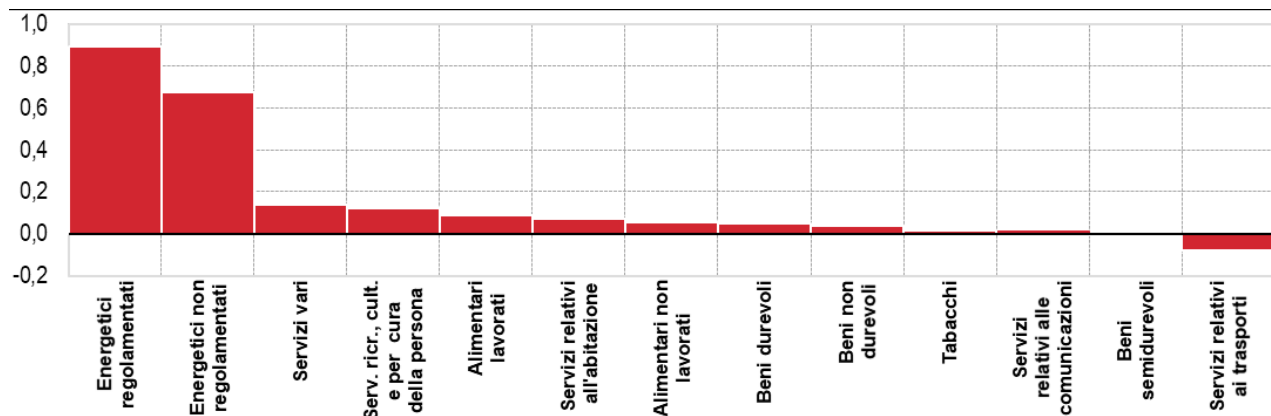
Decelerano, invece, lievemente i prezzi del Gasolio per riscaldamento che passano da una variazione tendenziale del +13,7% a +13,5%,

mentre su base congiunturale si registra una variazione negativa del -0,2%.

Tra i servizi, il lieve rallentamento registrato ad agosto (da +0,9% a +0,8% su base tendenziale; 0,6% su base congiunturale) è dovuto all'andamento dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti che passano, su base tendenziale, da -0,2% a -0,4% (+2,8% su base congiunturale). In particolare, si segnala una flessione dell'Assicurazione sui mezzi di trasporto (da -1,7% a -2,0%; -0,2% su base mensile). Accelerano, invece, i prezzi del Trasporto aereo passeggeri (da +2,3% a +10,5%; +33,8% la variazione congiunturale, ascrivibile a fattori stagionali).

Si registra, inoltre, una lieve accelerazione per i Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +1,3% a +1,5%; +0,7% su base mensile) e per i Servizi relativi alle comunicazioni (da +0,3% a +0,6%).

TABELLA 2.1.1 - *Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto*



Fonte: Istat (agosto 2021, punti percentuali)

3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

3.1. Prezzi all'ingrosso, ad agosto forte aumento della semola di grano duro. Rialzi per i vini

Nel settore agroalimentare, ad agosto si è assistito ad un netto rialzo nel comparto dei cereali, sulla scia dei forti aumenti dei prezzi della semola determinati dall'impennata delle quotazioni del grano duro. Segno "più" anche per i listini delle carni, in particolare le carni suine fresche e i tagli di vitello. Per le carni di vitellone e di pollame si è invece delineata una sostanziale stabilità. Nel settore lattiero caseario, frena il latte spot mentre tornano a salire i prezzi della crema di latte. Nessuna variazione di rilievo per i formaggi stagionati e le uova. Nel comparto oli e grassi, i listini dell'olio di oliva restano orientati al ribasso, seppur lieve, mentre tornano in crescita gli oli alimentari, che si mantengono più alti di oltre il 50% su base annua. In attesa degli esiti di una vendemmia che si prospetta in calo, nel mercato vinicolo si è assistito a diffusi rialzi mensili, sia tra i vini a denominazione che tra i vini comuni.

I prezzi all'ingrosso nel comparto **RISO e CEREALI** hanno mostrato ad agosto un notevole rialzo su base mensile (15,9%), a causa delle forti tensioni in atto nel mercato del grano duro e delle semole.

Nello specifico, i prezzi all'ingrosso della **semola** hanno fatto registrare un rialzo di oltre il 28% rispetto al mese precedente e del 38% su base annua. I rialzi della semola hanno avuto origine dall'impennata delle quotazioni del grano duro registrata a luglio e agosto. In particolare, a spingere verso l'alto le quotazioni della materia prima sono state le attese di una forte contrazione produttiva per alcuni Paesi produttori ed esportatori, Canada in primis, complice la siccità estiva e di una consistente riduzione degli stock mondiali. Andamento che, seppur in misura meno accentuata, ha interessato anche la **farina di**

frumento tenero (+5,2%), attualmente in crescita tendenziale di oltre il 12%.

Poche variazioni, invece, nel mercato del **riso**, dove l'attenzione degli operatori è rivolta al prossimo raccolto. Incrementi all'ingrosso nell'ordine del 2-3% si sono osservati sulla piazza di Milano per l'Arborio (1.127,5 €/t), il Baldo (985,0 €/t) e il Carnaroli (1.222,5 €/t). Si è ridotto ulteriormente il divario negativo con lo scorso anno, passato dal -1,6% di luglio allo -0,6% di agosto. Sul fronte delle vendite, i dati diffusi dall'Ente Risi indicano che al 7 settembre sono state trasferite 17.261 tonnellate di prodotto, in calo del 7% rispetto la scorsa campagna commerciale soprattutto a causa dei minori trasferimenti della varietà lungo B.

Dopo la frenata registrata a luglio, i prezzi all'ingrosso delle **CARNI** sono tornati a crescere ad agosto (+2,3% su base mensile), sostenuti dagli aumenti rilevati per le carni suine fresche e per le carni di vitello. Nel complesso, il comparto si mantiene su un livello di prezzi superiore del 10% rispetto allo scorso anno.

Tra le carni bovine, agosto ha mostrato un deciso aumento dei prezzi all'ingrosso dei **tagli di vitello** (+4,9% rispetto a luglio), grazie al buon andamento della domanda. Si amplia così la crescita rispetto allo scorso anno, che passa dal +28% di luglio al +31% di agosto, effetto però anche del confronto con i bassi livelli di prezzo che si registravano durante i mesi estivi del 2020. I prezzi attuali si confermano invece ancora più bassi rispetto ai livelli pre-Covid. Stazionario il mercato delle **carni di vitellone** (+0,3% rispetto a luglio).

Prezzi in crescita su base mensile anche per i tagli di **carne suina** (+9,1%), sulla scia del buon andamento dei consumi già osservato nella

seconda parte di luglio e legato al maggior consumo estivo dei tagli da barbecue. I prezzi attuali si mantengono in crescita rispetto allo scorso anno (+6%).

Variazioni limitate si sono osservate per i prezzi all'ingrosso delle **carni di pollame** (+0,5% per il pollo, +0,6% per il tacchino). Solamente in chiusura di mese i listini camerati hanno mostrato qualche segnale di maggiore vivacità. Pur rimanendo positiva, si attenua ulteriormente la variazione anno su anno, che scende al +6,6% per il pollo (era +12,3% a luglio) e al +16,3% per il tacchino (era +20,3% a luglio).

La disponibilità limitata di prodotto vivo ha determinato un marcato rialzo (+13% su base mensile) dei prezzi del **coniglio**, tipico peraltro del periodo. I prezzi si mantengono comunque in linea con lo scorso anno (+1,3%).

Nel comparto **LATTE E FORMAGGI**, si confermano improntati alla stabilità i listini dei prezzi dei formaggi a lunga stagionatura (+0,1% su base mensile). Stabilità che ha interessato i formaggi grana a denominazione, Parmigiano Reggiano e Grana Padano, in un mercato caratterizzato da scambi contenuti. La variazione su base annua rimane positiva, pari ad un +20,3%.

Per le materie prime, dopo tre mesi di rialzi, cedono il passo i prezzi del **latte spot** di origine nazionale (-1,4% rispetto a luglio), che prima della pausa estiva avevano accusato un calo, complice l'aumento delle temperature. Da segnalare però una ripresa dei listini in corrispondenza della riapertura dei mercati nella seconda parte di agosto. Il confronto anno su anno si conferma al di sopra dei 10 punti percentuali.

Tra le materie grasse, tornano a salire i prezzi della **crema di latte** (4,3%), portatasi sui 2,10 €/kg sulla piazza di Milano (+0,04 €/kg rispetto all'ultima rilevazione prima della pausa estiva) ed in crescita di quasi il 15% rispetto ad un anno fa. Ancora statici i listini del mercato delle **uova** (+0,2%).

Nel comparto **OLI E GRASSI**, listini in salita per il **burro** prodotto con crema di latte, grazie ad una domanda in crescita rispetto ad inizio mese e ai rialzi nei mercati europei. Lo scarto rispetto a dodici mesi si mantiene ampiamente positivo (+37,9%).

Nuovi cali, seppur lievi, per i listini dell'**olio di oliva** (-0,7% su base mensile). Nel dettaglio si sono delineati ribassi per l'extravergine nazionale mentre maggiore stabilità ha interessato l'olio vergine. La crescita su base annua è scesa sotto i venti punti percentuali.

Congiuntura positiva, invece, per gli altri **oli alimentari** (+2% la variazione mensile). In particolare, il mese di agosto ha evidenziato dei rincari per gli oli di girasole. I prezzi attuali confermano la forte crescita tendenziale, superiore al 50%.

Nel mercato vinicolo, i listini all'ingrosso dei **VINI** sfusi hanno evidenziato una serie di rialzi, sia sul fronte dei vini comuni che dei vini a denominazione, complici anche le attese di una netta riduzione della produzione vinicola nazionale. Tra i vini comuni, aumenti mensili si sono osservati sia per i vini bianchi sia rossi, mentre tra i vini a denominazione gli aumenti sono stati più marcati per i vini bianchi. Il comparto rafforza così la crescita dei prezzi rispetto allo scorso anno, attestata ora su un +6% rispetto al +3,7% di luglio.

TABELLA 3.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - agosto 2021	var. % ago-21/lug-21	var. % ago-21/ago-20
Riso e Cereali	15,9	24,0
<i>Riso</i>	1,0	-0,6
<i>Farine di frumento tenero</i>	5,2	12,6
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	28,3	38,2
Carni	2,3	10,0
<i>Carne di bovino adulto</i>	0,3	4,3
<i>Carne di vitello</i>	4,9	31,2
<i>Carne suina</i>	9,1	6,0
<i>Carne ovina</i>	0,0	0,0
<i>Pollo</i>	0,5	6,6
<i>Tacchino</i>	0,6	16,3
<i>Coniglio</i>	13,2	1,3
<i>Salumi</i>	2,3	11,4
Latte, Formaggi e Uova	0,0	10,4
<i>Latte spot</i>	-1,4	14,4
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	0,1	20,3
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	0,0	0,0
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,0	0,0
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	4,3	16,8
<i>Uova</i>	0,2	4,1
Oli e Grassi	0,0	24,3
<i>Burro</i>	1,5	37,9
<i>Margarina</i>	0,0	2,0
<i>Olio di oliva</i>	-0,7	18,1
<i>Altri oli alimentari</i>	2,0	53,9
Vini	2,2	6,0
<i>DOP-IGP rossi</i>	0,6	5,2
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	-0,1	10,7
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	1,1	4,3
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	1,3	3,3
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	0,0	2,4
<i>DOP-IGP bianchi</i>	1,9	1,7
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	2,6	8,3
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	3,2	3,6
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	1,8	-2,3
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,0	-2,6
<i>DOP-IGP rosati</i>	-3,6	0,6
<i>Spumanti-frizzanti</i>	0,8	5,2
<i>spumanti - metodo charmat</i>	1,1	6,7
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	0,0
<i>rossi comuni</i>	3,1	7,1
<i>bianchi comuni</i>	6,5	13,3
<i>rosati comuni</i>	0,0	-0,8

Fonte: L'Indice dei Prezzi all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.

3.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani*

Situazione generale

Il perdurare delle temperature elevate e l'assenza di precipitazioni hanno avuto ripercussioni negative soprattutto sulle produzioni orticole, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. I prezzi non hanno subito variazioni particolari, eccezion fatta per alcuni prodotti danneggiati dalle temperature eccessive. Le produzioni frutticole hanno evidenziato, in generale, un andamento della campagna su livelli medi sia relativamente alle quantità prodotte che ai prezzi.

Frutta

Quotazioni stabili per il limone di provenienza sudamericana cv. Eureka (1,40-1,70 €/Kg). Esigua la presenza di limone siciliano di tipologia Verdello con prezzi intorno a 1,80 €/Kg.

Per le arance si rileva la presenza di prodotto di origine prevalentemente sudafricano (0,90-1,00 €/Kg), con vendite regolari per il periodo e prezzi invariati.

In avvio di agosto è iniziata la raccolta di pere delle cv. William e Max Red Bartlett, le due principali pere estive, che saranno disponibili per buona parte della stagione invernale con quotazioni abbastanza elevate (tra 1,60-2,20 €/Kg) a fronte di bassi quantitativi. La qualità è buona con pezzature di poco inferiori alla media. La domanda non è ancora sostenuta anche a causa delle elevate temperature che orientano le richieste dei consumatori sui prodotti meno autunnali.

Per le mele risulta ancora presente un discreto quantitativo della scorsa campagna, solo cv. Golden Delicious, tra 1,20 e 1,50 €/Kg. Buona la presenza del gruppo varietale Gala, di buona qualità, con pezzatura non particolarmente

grande e con quotazioni medio alte per il periodo (1,20-1,40 €/Kg).

Procede regolare la campagna del kiwi neozelandese (3,20-3,50 €/Kg). Restano invariati i prezzi del prodotto di origine cilena (2,30-2,60 €/Kg) caratterizzata da scarsi quantitativi e con una quotazione leggermente superiore alla media.

Relativamente alla fragola, ancora presente in quantità esigua il prodotto Trentino (5,50-7,50 €/Kg). Si registra inoltre la presenza di piccole partite di prodotto veneto. Resta basso il livello della domanda.

Prosegue la campagna delle susine con l'arrivo delle prime cv. autunnali. Sono ancora presenti varietà come le Grosse di Felisio e Tc Sun (1,10-1,30 €/Kg) e il tipo Black e Angeleno. La domanda si attesta su livelli medi e l'offerta non è elevata.

Prosegue senza inconvenienti la campagna delle nettarine. Sono quasi terminate le raccolte in Romagna e in Veneto mentre si registra una buona presenza di prodotto siciliano di buona qualità con quotazioni più elevate: per un calibro medio 73-80 mm (AA) a polpa gialla il prezzo indicativo è 1,50-1,90 €/Kg. Su livelli medi del periodo la domanda.

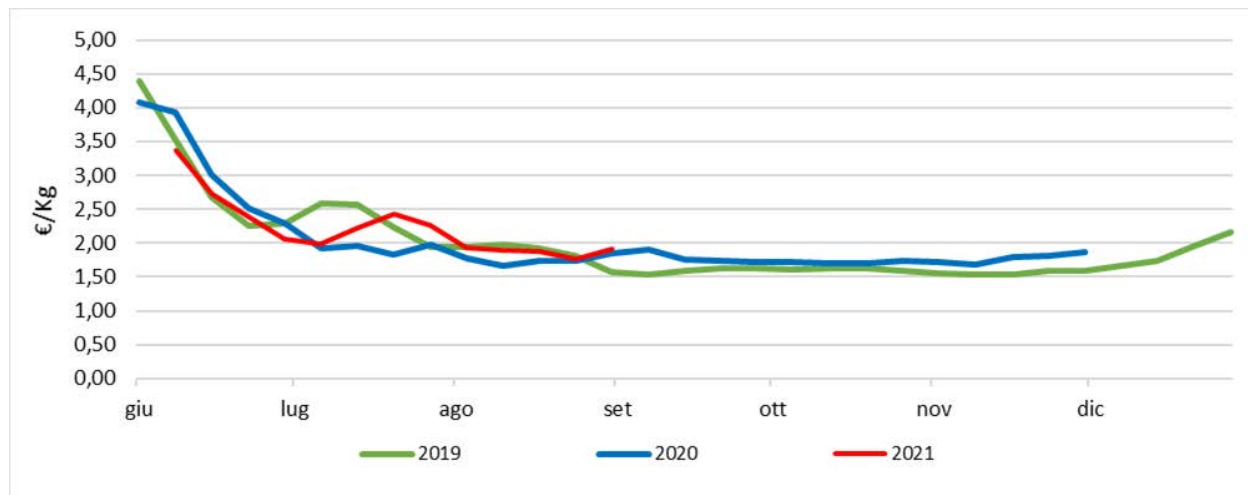
Verso la fine del mese si osserva per le pesche una maggiore prevalenza del prodotto siciliano e una limitata disponibilità di prodotti settentrionali. I prezzi del calibro 73-80 mm (AA) a polpa gialla si aggirano su 1,30-1,75 €/Kg. Restano ancora da raccogliere solamente alcune cv. tardive a polpa bianca.

La campagna dell'uva da tavola, sia pugliese che siciliana, è entrata nel pieno verso la fine del mese. Sono presenti buoni quantitativi di uva bianca cv. senza semi e Vittoria, con quotazioni per la cv. Vittoria di 1,20-1,40 €/Kg e 2,00-2,30 €/Kg per la cv. senza semi. Buona anche la presenza della cv. Red Globe che registra, però

un basso livello della domanda. Nel complesso, nonostante la domanda e la qualità non molto alta, si registrano delle quotazioni di ingresso per

le uve leggermente più alta della media del periodo.

GRAFICO 3.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) dell’uva da tavola cat. I (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all’ingrosso MISE-Unioncamere

Ortaggi

Il perdurare di alte temperature ha ulteriormente ridotto il livello qualitativo e quantitativo di gran parte degli ortaggi.

Si riscontra una buona qualità per gli **agli** di produzione nazionale con quotazioni medio alte. I consumi non sono ancora non elevati.

Quotazioni nella media per le **cipolle** dorate, con quotazioni su 0,50-0,65 €/Kg. Più elevate per le bianche (0,70-0,85 €/Kg), che hanno risentito maggiormente delle alte temperature. È giunta ormai al termine della campagna di commercializzazione, seppur ancora presente, la cipolla di Tropea, con quotazioni alte per la lavorazione in trecce (1,60-1,80 €/Kg).

La **zucchina** registra un deciso aumento delle quotazioni (1,30-1,50 €/Kg) con domanda nella media ma con quantitativi non molto alti a causa del forte caldo. Anche il livello qualitativo non è elevato, complice il perdurare delle alte temperature che favorisce alcune patologie.

Annata negativa per le **angurie**, con quotazioni molto basse per il prodotto in bins

(0,15-0,30 €/Kg). La domanda si è rivelata contratta. Le temperature torride hanno in effetti inciso negativamente sulla qualità

Ancora molto alto il prezzo delle **lattughe** (1,30-1,60 €/Kg), la cui offerta si è ridotta notevolmente a causa del caldo che ha danneggiato la produzione. La domanda non è da considerarsi particolarmente elevata, come è tipico del periodo estivo.

Quotazioni in leggero rialzo per il **finocchio** (1,00-1,30 €/Kg) con una domanda in aumento e una qualità buona.

Verso la fine del mese il **fagiolino** ha evidenziato un incremento delle quotazioni (2,00-2,50 €/Kg), determinate da una flessione della produzione e da una maggiore domanda, situazione che si verifica frequentemente alla fine dell’estate. Più elevato il prezzo per il prodotto raccolto a mano (4,00-4,50 €/Kg).

Quotazioni altalenanti per il **melone**, che sconta un livello qualitativo non elevato. Anche la domanda non risulta particolarmente elevata. I prezzi per un melone retato di calibro medio (1250-1600 gr.) si aggirano su 0,90-1,20 €/Kg.

Simili le quotazioni per il melone liscio. Si osserva un leggero rialzo dei prezzi verso la fine del mese con quantitativi in flessione in corrispondenza dell'approssimarsi del termine della campagna.

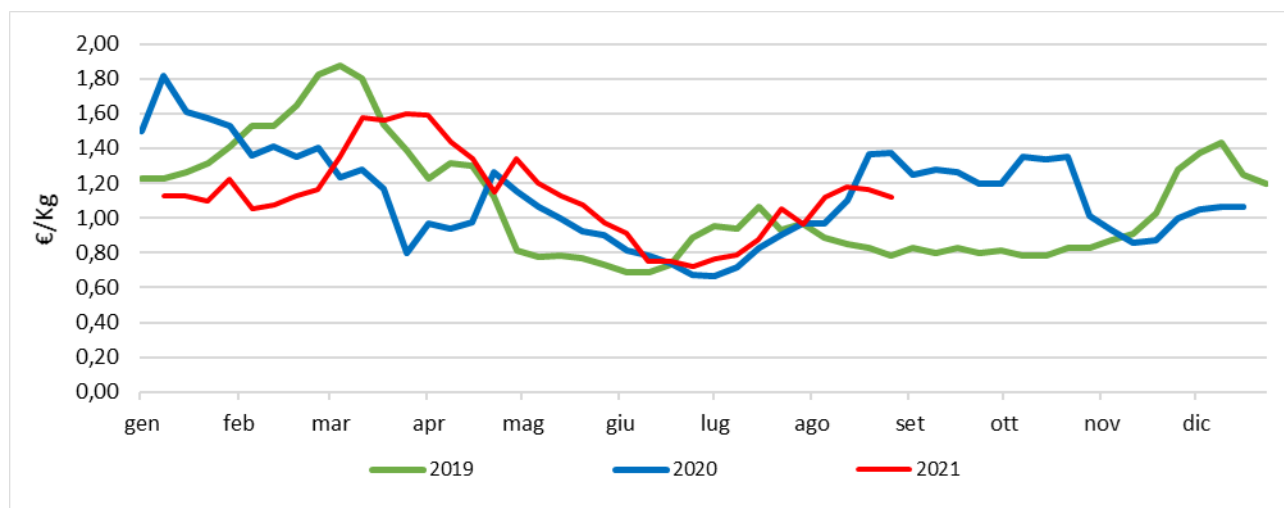
Il **pomodoro** rosso a grappolo si mantiene su quotazioni medie (1,30-1,70 €/Kg) sia per il prodotto nazionale che per l'olandese. Di poco superiore il prezzo del tondo liscio verde mentre le quotazioni del ciliegino risultano molto elevate (2,80-3,50 €/Kg). Piuttosto caro anche il Cuore di Bue (1,50-1,80 €/Kg). Da segnalare anche il forte aumento del pomodoro datterino (3,30-3,70 €/Kg), che, come tutti i pomodori rossi, hanno subito un calo dei quantitativi disponibili determinato dal forte caldo.

Le **melanzane** mantengono una quotazione stabile su livelli medi (0,60-0,90 €/Kg). Anche per questa produzione il livello qualitativo medio è abbastanza basso.

In controtendenza la situazione del **peperone** contrassegnato da una qualità piuttosto buona. Questa specie ha in effetti una elevata resistenza al caldo.

Le quotazioni del **cetriolo** hanno registrato un leggero incremento nel mese di agosto, essendo un prodotto maggiormente richiesto in questo periodo per la composizione di insalate e piatti estivi. Anche per il cetriolo si è riscontrata una qualità non elevata dovuta al forte caldo.

GRAFICO 3.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) dei cetrioli cat. I alla rinfusa (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

4. TARIFFE PUBBLICHE IN AUMENTO DEL 0,6% AD AGOSTO

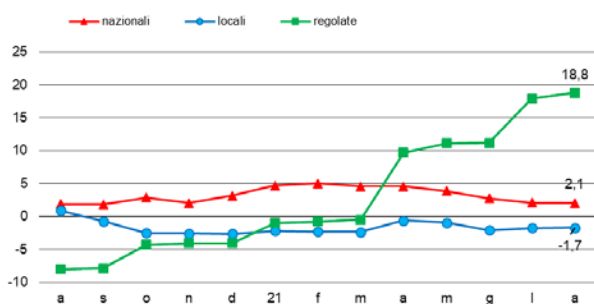
(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Nel mese di agosto 2021 le tariffe pubbliche aumentano del +0,6% rispetto al mese precedente.

Nel dettaglio si registrano aumenti per le tariffe regolate che comprendono energia, gas, acqua potabile e rifiuti urbani (+1,1% congiunturale) e variazioni trascurabili per le tariffe nazionali (+0,1%), mentre le tariffe a controllo locale rimangono ferme in media.

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, sulla base delle misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA), la dinamica dell'intero paniere delle tariffe pubbliche si attesta al +9,0% tendenziale per effetto dell'andamento delle tariffe regolate (+18,8%) e delle tariffe nazionali (+2,1%), mentre spingono in direzione opposta le tariffe locali (-1,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

Variazioni % tendenziali delle tariffe



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

Tariffe regolate: in aumento del +3,1% l'energia elettrica

Nel mese di agosto le tariffe regolate mostrano un aumento del +1,1% trainato dagli aumenti che hanno interessato la componente energetica.

Il corrispettivo per la componente di materia prima dell'energia elettrica è infatti

aumentato del +6,9% nel mercato libero, a seguito degli incrementi del costo della materia prima nei mercati all'ingrosso, mentre la componente regolamentata della bolletta elettrica (oneri generali e di sistema, trasmissione e distribuzione, fiscalità) rimane invariata.

Le quotazioni delle materie prime sono in continua crescita a seguito del miglioramento delle prospettive economiche della domanda. A ciò si aggiunge il forte incremento dei prezzi dei permessi di emissione di CO2.

Si segnala inoltre che con il decreto milleproroghe il termine per la fine del regime di tutela di prezzo per i clienti domestici è stato prorogato al 1° gennaio 2023.

Adeguamenti di entità trascurabile si documentano in capo ai rifiuti urbani (+0,1% rispetto al mese precedente). La scadenza per l'approvazione delle articolazioni tariffarie da parte dei Comuni o Enti d'ambito territoriali, inizialmente fissata al 31 marzo 2021, è stata prorogata al 31 luglio 2021 dal D.L. 99/2021 (cosiddetto Decreto fisco-lavoro).

Alcune città sono state testimoni di una revisione al rialzo della tariffa dei rifiuti urbani: tra queste figurano Varese (+1,1%) e Cremona (+0,8%), mentre si segnalano tariffe in calo per Rovigo a seguito dell'applicazione dell'avanzo vincolato Tari che ha comportato un'abbattimento delle tariffe pari al 23% rispetto a quelle applicate nel 2020.

Lievi adeguamenti anche per le tariffe del servizio idrico integrato (+0,1% congiunturale). La città di Cuneo è stata interessata da un rincaro delle tariffe di fornitura di acqua potabile (+7,9%), mentre Grosseto ha registrato un calo (-8,4% congiunturale).

L'inflazione delle tariffe regolate si porta al +18,8%, per effetto dell'accelerazione di energia

elettrica e gas naturale (rispettivamente +15,7% e +36,9% rispetto ad agosto 2020).

Nel complesso per la famiglia tipo (tre componenti e un consumo annuo di 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas naturale) la spesa annua si attesta rispettivamente a 559 euro e 993 euro nell'anno scorrevole (compreso tra il 1° ottobre 2020 e il 30 settembre 2021).

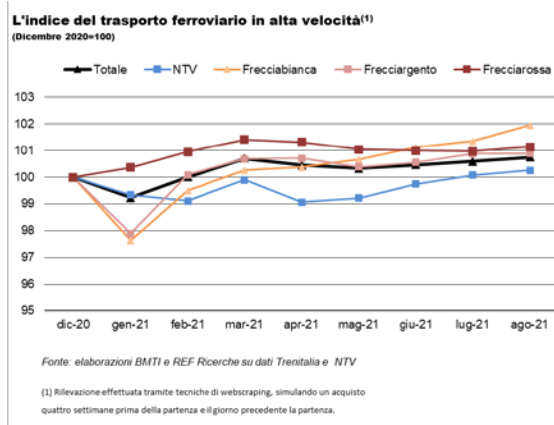
Tariffe a controllo nazionale: in aumento i trasporti ferroviari

Ad agosto le tariffe nazionali mostrano un aumento trascurabile del +0,1% congiunturale. Gli unici movimenti sono ascrivibili alla componente relativa ai titoli di viaggio del trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza (+0,9% rispetto al mese precedente, secondo le rilevazioni Istat, per l'aggregato comprendente i servizi Intercity, Intercity Notte, Alta Velocità).

Per quanto concerne l'andamento della dinamica tendenziale, le tariffe di competenza delle amministrazioni centrali si mantengono al +2,1% per effetto dell'andamento delle tariffe dei medicinali (+1,9%) e del trasporto ferroviario (+4,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

Trasporto ferroviario "Alta Velocità": tariffe in lieve aumento ad agosto²

In media, nel mese di agosto, i listini documentano aumenti per i Frecciabianca pari al +0,6% e per i Frecciarossa (+0,2%) e per il vettore NTV (+0,2% rispetto al mese precedente).



Le tariffe del trasporto ferroviario in alta velocità nel mese di agosto 2021⁽¹⁾
Variazioni % dell'alta velocità*

	Agg-21/Lug-21	Agg-21/Dic-21
Trenitalia	0,2%	1,1%
Frecciarossa	0,2%	1,1%
Frecciargento	0,0%	0,9%
Frecciabianca	0,6%	2,0%
NTV	0,2%	0,3%
Aggregato	0,2%	0,7%

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Trenitalia e NTV

(1) Rilevazione effettuata tramite tecniche di web scraping, simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza e il giorno precedente la partenza.

*calcolate come media ponderata degli andamenti delle tratte più frequentate

La tabella allegata mostra le variazioni delle tariffe del servizio a mercato differenziate per vettore delle tratte più significative. Nel mese di agosto 2021 aumenti hanno interessato la tratta Milano-Roma di Trenitalia: le tariffe economy medie mensili del Frecciarossa sono passate da 91,59 euro a 93,44 euro (+2,0%) nel caso di viaggi in prima classe e da 79,88 euro a 82,15 euro (+2,8%) per viaggi in seconda classe.

Rincari anche per la tratta Bologna-Firenze: le tariffe base del Frecciargento sono passate da 45,89 euro a 47,27 euro (+3,0%) per viaggi in prima classe e da 29,63 euro a 29,82 euro (+0,6%) per viaggi in seconda classe.

Nel caso del vettore NTV aumentano le tariffe per la tratta Milano-Roma: le tariffe medie mensili economy sono passate da 73,55 euro a

² La rilevazione dei prezzi a mercato praticati sull'intera rete nazionale viene svolta simulando l'acquisto di un biglietto quattro settimane prima e il giorno prima della partenza.

La rilevazione è operata su tutte e tre le tipologie di offerta disponibile: base, economy e super-economy, valide per viaggio in prima e seconda classe del vettore Trenitalia; allo stesso modo, la

rilevazione è operata sulle tariffe flex, economy e low cost valide per le classi Prima e Smart nel caso del vettore NTV.

74,53 euro (+1,3%) nel caso di viaggi in Smart e da 79,52 euro a 81,32 euro (+2,3%) per viaggi in classe Prima.

Le tariffe del trasporto ferroviario in alta velocità nel mese di agosto 2021⁽¹⁾
Variazioni % delle tratte più significative dell'alta velocità

	Trenitalia		NTV	
	Agg-21/Lug-21	Agg-21/Dic-21	Agg-21/Lug-21	Agg-21/Dic-21
Bologna Centrale-Milano Centrale	0,4%	2,4%	0,1%	2,8%
Bologna Centrale-Firenze S. M. Novella	0,7%	1,6%	-	-
Milano Centrale-Roma Termini	0,8%	0,9%	0,8%	1,4%
Bologna Centrale-Roma Termini	-	-	0,4%	0,0%
Firenze S. M. Novella-Roma Termini	0,4%	0,5%	0,1%	1,0%
Napoli C.le-Roma Termini	0,7%	5,0%	0,3%	-3,4%
Milano Centrale-Napoli C.le	-	-	-0,3%	-1,1%
Milano Centrale-Torino P.Nuova	0,2%	-0,2%	-0,1%	-0,1%
Brescia-Verona Porta Nuova	0,2%	0,0%	-	-
Bari-Bologna Centrale	0,1%	1,6%	-	-

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Trenitalia e NTV

⁽¹⁾ Rilevazione effettuata tramite tecniche di webcrawping, simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza e il giorno precedente la partenza.

Tariffe locali: aumenti in capo ai musei

Per quanto concerne le tariffe a controllo locale, si registra un rialzo del +0,9% congiunturale per le tariffe museali. Secondo le rilevazioni Istat, la revisione dei tariffari ha interessato la città di Bari (+33,9% rispetto al mese precedente). Rincari anche per i musei civici di Varese (+5,7%), dove a seguito dell'organizzazione di nuove mostre è stato previsto un biglietto unico al costo di 5 euro per accedere ad entrambe le sedi dei musei civici.

Si registrano inoltre variazioni del +0,2% congiunturale in capo ai parcheggi, per effetto del ripristino del piano sosta cittadino in alcune città italiane in cui i pagamenti erano stati sospesi in

esito alle misure straordinarie adottate nel corso dell'emergenza Covid-19.

Rincari trascurabili si documentano per la voce riguardante i servizi sanitari locali (+0,1% congiunturale), a seguito dell'incremento del costo per visite specialistiche a prezzo intero nella città di Cuneo (+4,1%).

TABELLA 4.1.1 - Le tariffe pubbliche in Italia
(variazioni % sul periodo indicato)

Le tariffe in Italia

Variazioni % sul periodo indicato

	Tendenziale*		Congiunturale**	
	Lug 21/ Lug 20	Agg 21/ Agg 20	Agg 20/ Lug 20	Agg 21/ Lug 21
Tariffe pubbliche:	8,6	9,0	0,2	0,6
Tariffe a controllo nazionale	2,1	2,1	0,2	0,1
Tariffe Postali	0,0	0,0	0,0	0,0
Medicinali ⁽¹⁾	1,9	1,9	-0,1	0,0
Pedaggio Autostrade	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasporti Ferroviari	4,3	4,4	0,9	0,9
Tariffe a controllo locale	-1,8	-1,7	0,0	0,0
Musei	9,2	9,5	0,6	0,9
Asili Nido	9,7	9,9	-0,1	0,0
Trasporti Urbani	0,2	0,2	0,0	0,0
Parcheggi	3,2	3,1	0,3	0,2
Auto Pubbliche	0,3	0,3	0,0	0,0
Trasporti extra-urbani	-0,2	-0,2	0,0	0,0
Trasporti ferroviari regionali	0,4	0,4	0,0	0,0
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	-10,2	-9,8	-0,4	0,1
Istruzione secondaria e universitaria	-9,6	-9,6	0,0	0,0
Altre tariffe locali ⁽³⁾	1,2	1,1	0,1	0,0
Tariffe regolate	17,9	18,8	0,4	1,1
Energia elettrica	13,4	15,7	1,1	3,1
Gas di rete uso domestico	36,8	36,9	0,0	0,0
Rifiuti urbani	1,5	1,5	0,0	0,1
Acqua Potabile	2,8	2,8	0,1	0,1

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

**Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizio funebre e certificati anagrafici

5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

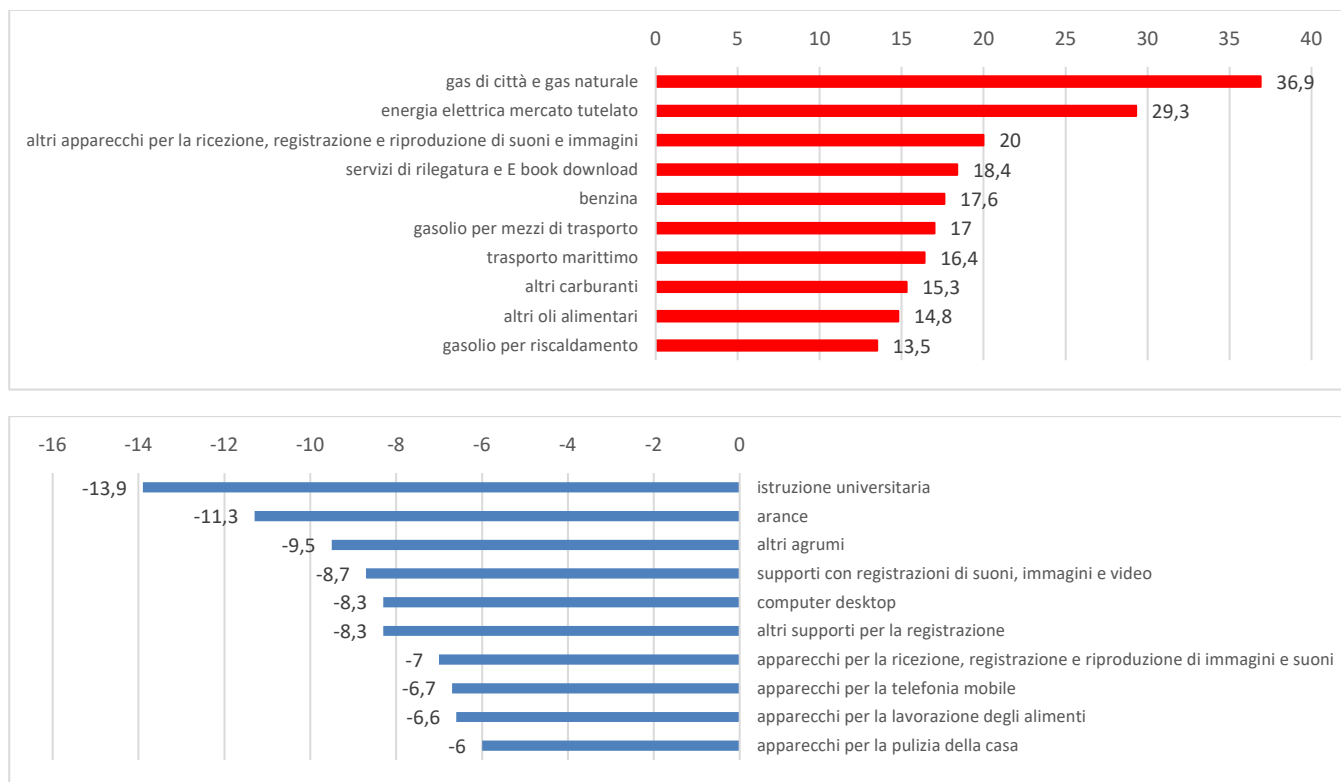
5.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

In termini di divisione di spesa, il dato di agosto mostra come l'andamento dell'indice generale sia dovuto ancora all'accelerazione dei prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da +9,1% a +9,6%) e di quelli dei Trasporti, che crescono passando da +5,2% a +5,3%.

Nel complesso, le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono positivamente all'andamento dell'inflazione generale sono: Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+0,990 punti percentuali) e Trasporti (+0,644). Viceversa, i contributi negativi sono dati dalle Comunicazioni (-0,031) e da Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,032). In questo quadro generale, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo, sono stati registrati per questo mese per il gas di città e gas naturale. Seguono, l'energia elettrica mercato

tutelato e gli altri apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini. Ed ancora, i servizi di rilegatura e E-book download, la benzina e il gasolio per mezzi di trasporto, il trasporto marittimo, gli altri carburanti, gli altri oli alimentari e il gasolio per riscaldamento. La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per l'istruzione universitaria, le arance e gli altri agrumi. Seguono i supporti con registrazioni di suoni, immagini e video, i computer e desktop, gli altri supporti per la registrazione, gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni; gli apparecchi per la telefonia mobile, gli apparecchi per la lavorazione degli alimenti. Infine, gli apparecchi per la pulizia della casa.

GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – agosto 2021 (variazioni tendenziali)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat, segmenti di consumo³

³ I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 310 segmenti di consumo del paniere Istat 2021.

6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 07 gennaio 2008 – 30 agosto 2021

Ad agosto il Brent in calo a 70,75 \$/barile.

Nel mese di agosto, il **petrolio Brent** segna una diminuzione, attestandosi su di un valore pari a 70,75 \$/barile, in calo di circa quattro dollari e quaranta rispetto al mese precedente.

Prezzi industriali: in aumento benzina mentre in calo il diesel

Nel mese di agosto 2021 il prezzo della **benzina a monte di tasse e accise** si attesta a 0,628 €/lt, in aumento rispetto ai 0,623 €/lt del mese scorso e facendo registrare un +49,9% rispetto ad agosto del 2020 quando, a causa della pandemia covid-19, la benzina industriale si attestava ad un valore pari a 0,419 €/lt (Graf. 6.1.1).⁴

Il confronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di 0, -8 e -7 centesimi con la Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1); permane a -4 centesimi lo **stacco medio mensile** della benzina industriale con l'Area Euro (Graf. 6.1.2).

Il **diesel a monte di tasse e accise** costa 0,617 €/lt, in lieve calo rispetto al mese precedente quando segnava 0,618 €/lt, e presenta un +41,4% in termini tendenziali (Graf. 6.1.3).

Il diesel italiano senza tasse e accise presenta un differenziale di +3, -8 e -5 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1).

Permane la tendenza in territorio negativo (-3 €/lt.) dello **stacco medio mensile** del diesel italiano rispetto alla media dell'Area euro (Graf. 6.1.4).

Prezzi alla pompa in aumento per la benzina e in lieve calo per il diesel

Ad agosto, il prezzo della **benzina al consumo** italiana aumenta ancora rispetto al mese precedente passando da 1,648 €/lt a 1,654 €/lt. Rispetto ad agosto dell'anno scorso si registra una variazione positiva pari a 18,2%.

La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi europei: +8, +4 e +24 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.5).

La differenza positiva con gli altri paesi è attribuibile prevalentemente alla tassazione: la **componente fiscale** della **benzina** italiana è superiore di 7 centesimi rispetto alla Francia e di 11 e 31 centesimi di euro rispetto a Germania e Spagna (Graf. 6.1.6).

Il **diesel al consumo** in Italia ad agosto cala lievemente rispetto a luglio attestandosi a 1,505 €/litro, facendo segnare un aumento del 17,0% rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di 7, 12 e 24 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.7).

La **componente fiscale** gravante sul **diesel** in Italia risulta superiore di 14 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 4, 20 e 29 rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.8).

⁴ Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.

GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili

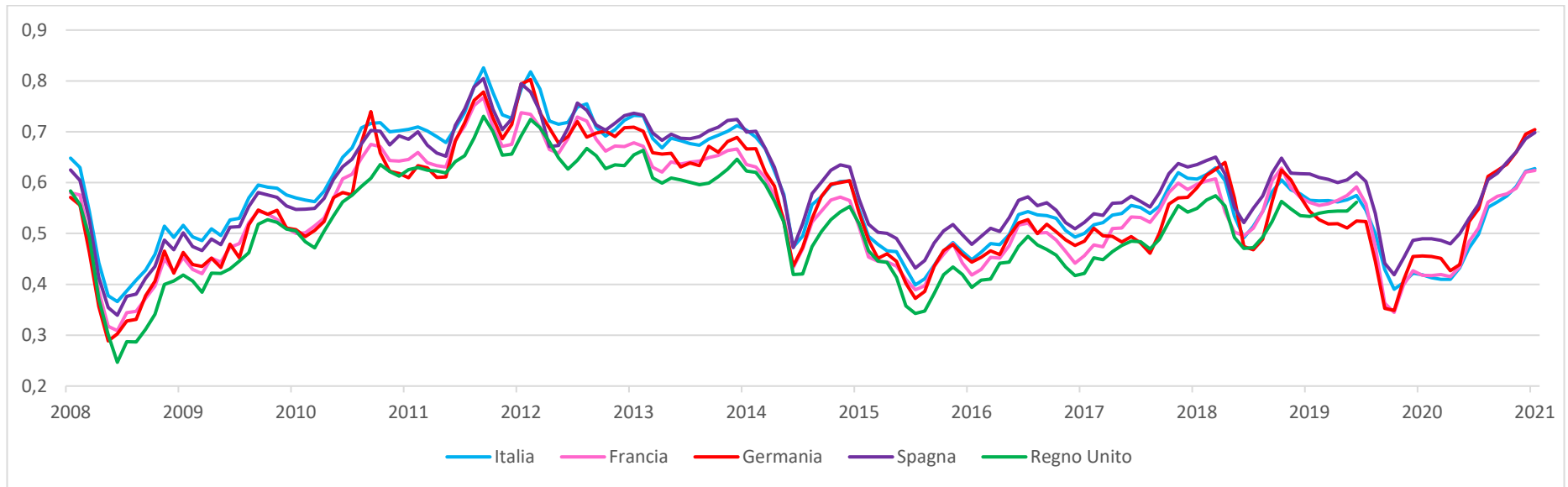


GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro

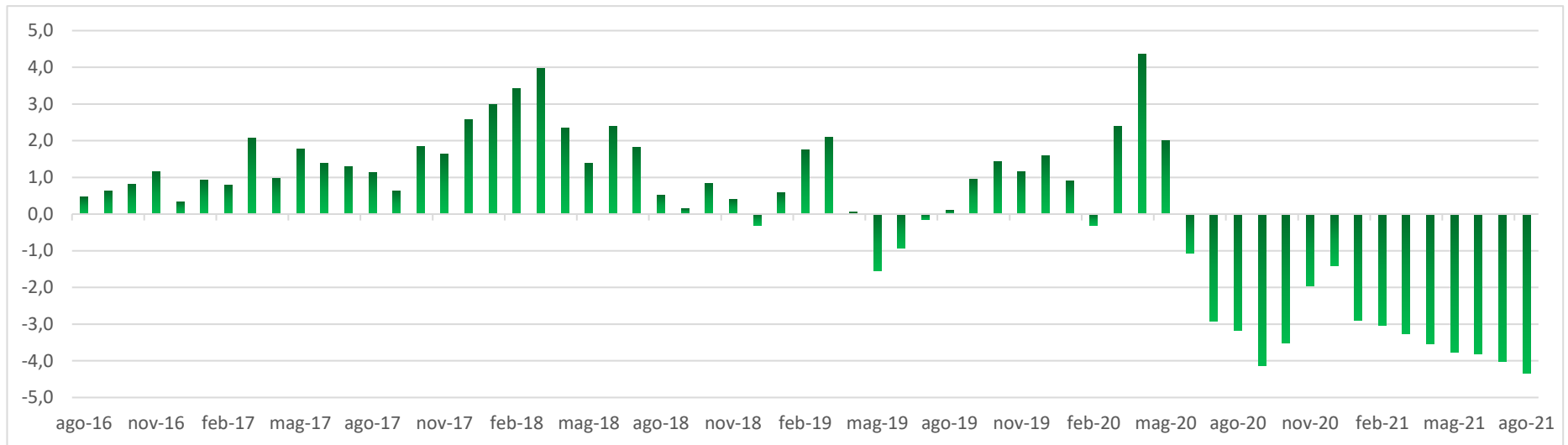


GRAFICO 6.1.3—Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili

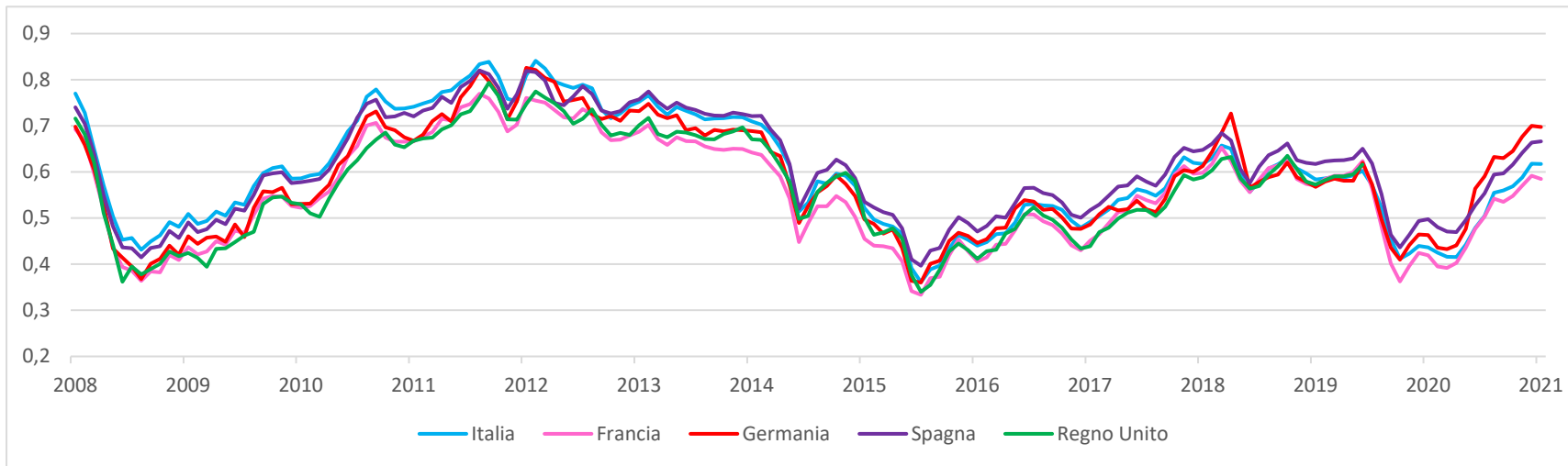


GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro

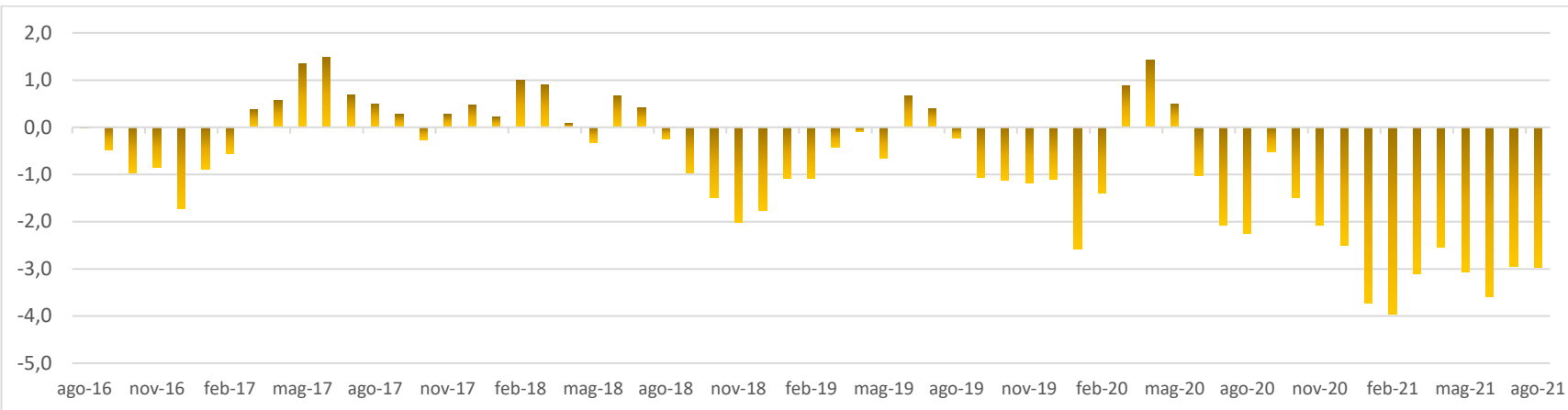


GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili

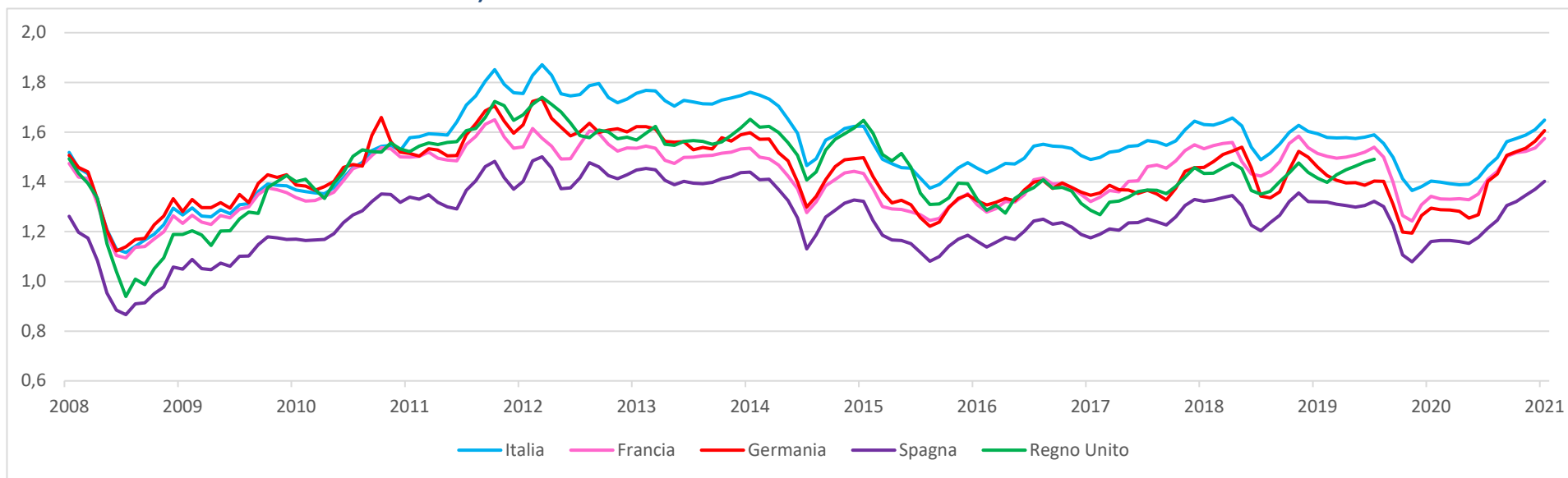


GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro agosto 2021

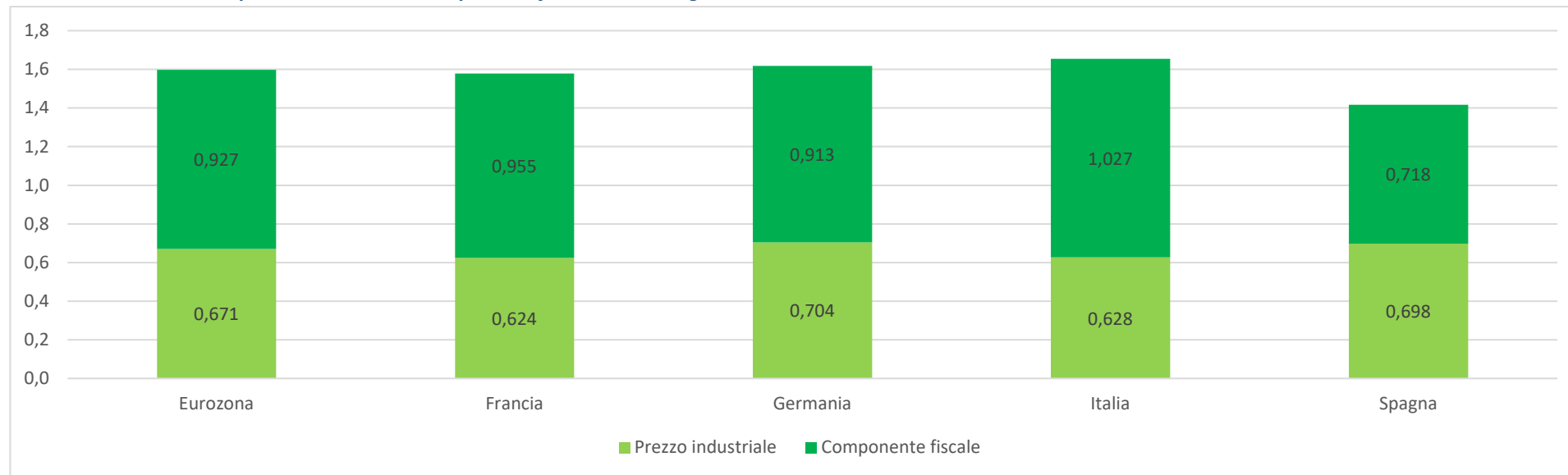


GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili

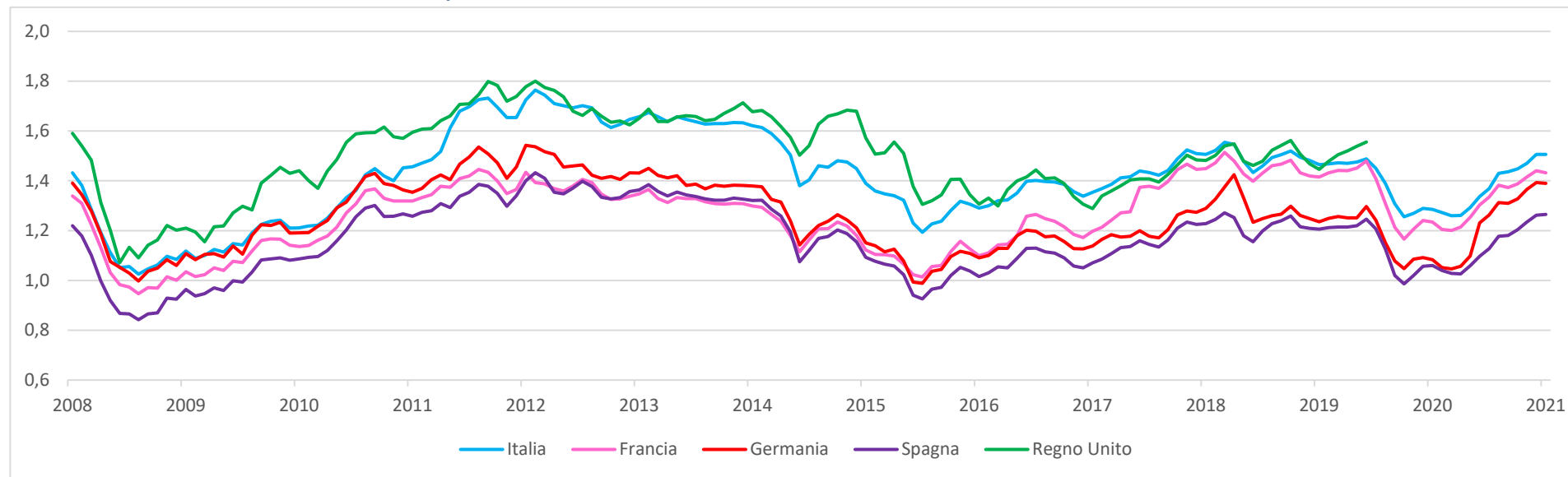


GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro agosto 2021

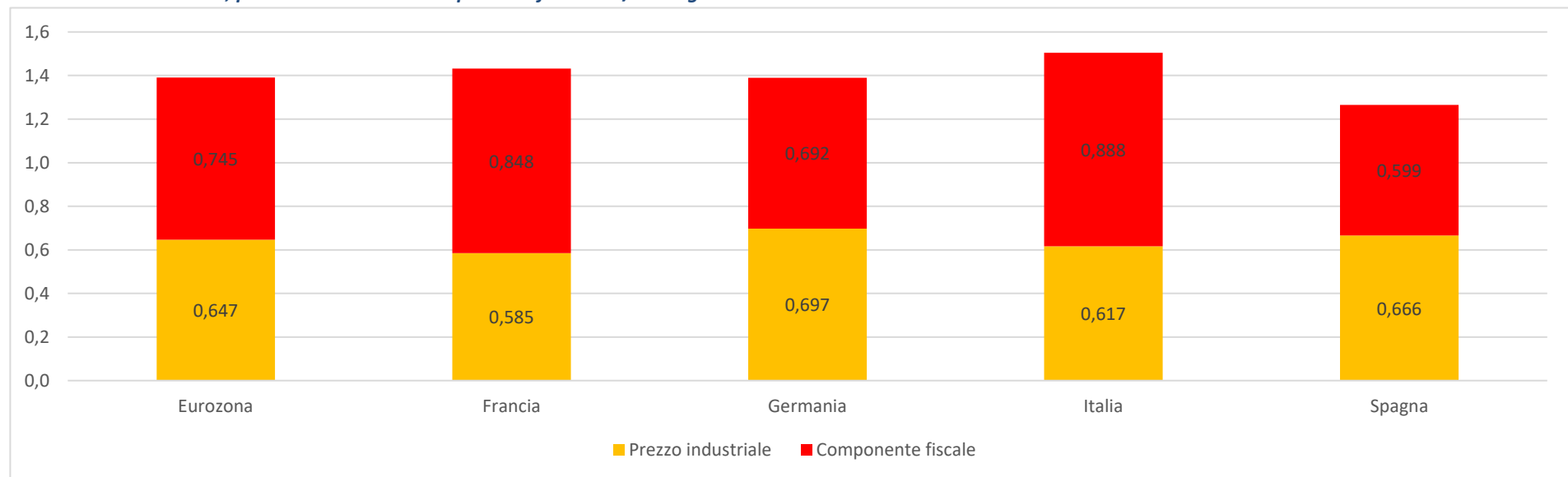


TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, agosto 2021

	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo Industriale.	0,671	0,624	0,704	0,628	0,698	0,647	0,585	0,697	0,617	0,666
Prezzo al consumo.	1,598	1,579	1,617	1,654	1,417	1,391	1,432	1,389	1,505	1,265
Componente Fiscale.	0,927	0,955	0,913	1,027	0,718	0,745	0,848	0,692	0,888	0,599
Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)										
Prezzo Industriale.	-4	0	-8		-7	-3	3	-8		-5
Prezzo al consumo.	6	8	4		24	11	7	12		24
Componente Fiscale	10	7	11		31	14	4	20		29
	BENZINA					DIESEL				

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Commissione Europea